



ARTEACOLORI

presenta

ABITARE GLI ALBERI

31 Marzo – 20 Aprile 2012

bi-personale

di Francesco Bruni e Fabrizio Ferrari

a cura di Cora Breckenridge



Arteacolori di Francesca Sensi

Via Gracco del secco 64/66 Colle Val D'Elsa (Si)

Tel: +39.0577.1981483 - +39.333.9091367

www.galleria-arteacolori.it – arteacolori@gmail.com

Dopo tanti anni a contatto con il mondo del colore e dell'arte, che sono diventati il mio lavoro, sono lusingata dell'opportunità che la Galleria Arte a Colori di Francesca Sensi mi ha dato lasciandomi curare il suo primo evento 2012 che apre le porte della nuova stagione artistica. Lo sono ancora di più potendo presentare due artisti che stimo e con cui collaboro ormai da più di dieci anni: Francesco Bruni e Fabrizio Ferrari.

Entrambi gli artisti approfondiscono con questa mostra il tema dell'albero non come pianta ma come ispirazione e linfa di vita. Francesco Bruni analizza questo tema partendo da uno scheletro che graffia sulle tavole e dall'insieme di tronco e rami che diventano vene tridimensionali: prorompono nel nostro corpo e nella nostra anima, attraversando il nostro cervello con tutti i loro codici. Il bianco e il nero dominano come in una radiografia. I nidi di uccello ricordano valvole del cuore, uniche chiazze di colore ad indicare una speranza, un punto da cui ripartire. Tutto comincia a fluire e il quadro prende vita.

"Both artists go deep into the tree theme, not just as a plant, but as an inspiration and life fluid. Francesco Bruni approaches this theme starting from a skeleton scratching the wood tables, and from the mix of trunk and branches becoming tridimensional veins. These come out of our body and our soul, penetrating our brains with all their codes. Black and white dominates as in an X-Ray. The bird nests remind us of heart valves, only colour stains to indicate hope, as a new starting point. Everything starts flowing and the picture takes life."

Fabrizio Ferrari osserva la sagoma dell'albero che si staglia nell'orizzonte delle colline toscane. Mette in primo piano i segni distintivi di questo territorio: i cipressi e le querce, gli ulivi e i lecci. L'artista osa usando un colore forte e deciso come il rosso e gioca con questo in tutte le sue tonalità e gradazioni, presentando un lavoro in perfetta monocromia. Ferrari sente l'albero come forma di vita, lo accompagna e lo segue vicino ai casolari, ci restituisce nelle sue tele istanti di pieno carico emozionale, fatti di fragilità, laddove il soggetto rimane esile presenza solitaria, e di grande forza interiore, quanto dipinge le sue chiome in masse uniformi e solidali.

Fabrizio Ferrari observes the outline of the tree standing out of the Tuscan hills. The close ups of the distinctive signs of our territory are symbolic: the cypress trees, the oaks, the olive trees and the Holm. The artist dares using a strong and decisive colour, red, presenting a perfectly single colour work. Ferrari considers the tree as a form of life, he accompanies it up to the farmhouses, giving us moments of full emotional charge, moments of fragility, where the subject remains as a thin solitary presence, and with a great interior force, when he describes its leaves with uniform, sympathetic colour.

Ringrazio per primo mio padre che mi ha sempre fatto trovare la bellezza in ogni cosa, Francesca ed Emanuela Sensi per la loro fiducia e gli artisti che senza di loro questa mostra non sarebbe stata possibile e che con le loro opere hanno dato al mio occhio e al mio cuore un modo nuovo di sentire l'albero. Ultimi ma non meno importanti Valentina Piccirillo e Federico Gori per la loro disponibilità e collaborazione. (Cora Breckenridge)